

Le forze russe avanzano e stringono il cerchio intorno ad Avdeevka

Un punto strategico nella regione di Donetsk è Avdeevka (o Avdiivka), sede di un'importante zona industriale. Fino allo scorso anno la città contava circa 31 mila abitanti, ma è stata via via spopolata ed è stata trasformata in una sorta di roccaforte dell'esercito ucraino.

Si trovava già dal 2014 al centro della zona di attrito fra separatisti e forze governative, ma da febbraio 2022 forse è la prima volta che diventa punto nevralgico di scontri così violenti come quelli che si stanno svolgendo in questi giorni. Rappresenta per gli ucraini una diga che impedisce alle forze russe di sfondare su quell'asse, mentre per questi ultimi è sia una difesa avanzata per la città di Donetsk sia un possibile punto di partenza di ulteriori sfondamenti.

I russi procedono con l'operazione di presa della città

Proseguono gli attacchi russi alle fortificazioni ucraine. Sono assalti effettuati da più parti, con due finalità: prendere la città per poi erigere una barriera di fuoco allo scopo di bloccare la possibilità di rifornimenti destinati alle truppe ucraine. Gli attacchi vengono effettuati con l'artiglieria e usando i lanciarazzi e le bombe esplosive. I russi scavano tunnel sotterranei per cogliere di sorpresa le postazioni ucraine, come ha fatto il battaglione Pyatnashka di Donetsk.

Le forze russe stanno consolidando il controllo della cosiddetta zona industriale, l'area industriale in cui sono situati gli impianti produttivi e i magazzini. Hanno cacciato dalle loro posizioni le ultime unità di soldati ucraini, rimaste tagliate fuori dalla possibilità di rifornimenti e impossibilitate a continuare a combattere. Gli ucraini consideravano Avdeevka come fortezza insuperabile fin dall'inizio della "guerra dimenticata" che infuriava nel Donbass dal 2014.

Vi hanno portato mezzi e materiali per rinforzare le postazioni, costruire ricoveri corazzati per i soldati e per i veicoli, hanno scavato chilometri di trincee, hanno costruito bunker sotterranei e hanno allestito punti da cui fare fuoco protetti da costruzioni in cemento armato. È la prima volta che i russi riescono a espugnare questa area, che è rilevante anche perché si trova vicino allo svincolo stradale che collega Donetsk con Gorlovka, altra importante cittadina.

In questo modo i russi possono rafforzare le loro posizioni su questa zona e tenere gli ucraini a distanza, così che non si riorganizzino e non riescano a preparare un'eventuale nuova controffensiva in primavera. [Fonti ucraine](#) dicono che la situazione che si sta venendo a creare è una minaccia molto seria che richiede la massima attenzione.

Le perdite di carri armati NATO

È almeno da ottobre che gli ucraini perdono uomini e mezzi nella regione di Donetsk e in particolare intorno ad Avdeevka. Ha fatto clamore sui media angloamericani la perdita dei carri armati inviati dopo la tanta insistenza di Zelensky, del ministro degli Esteri Kuleba e dell'ex ministro della Difesa Reznikov (licenziato a seguito degli scandali intorno al suo dicastero). [I russi hanno distrutto](#), oltre ad alcuni Challenger britannici, almeno dieci carri tedeschi Leopard 2A6 e anche altre sue varianti come il 2A4s o lo Strv 122s, che è una versione corazzata realizzata dagli svedesi.

Attualmente l'esercito ucraino ha [perso più di un quarto dei Leopard](#), che sono in dotazione alla 47esima Brigata meccanizzata, dislocata ad Avdeevka dopo aver combattuto in estate nella regione di Zaporizhzhia. Ha preso quindi parte alla controffensiva fallita, nella quale ha perso pure dozzine di veicoli corazzati americani M-2. Appena ha cominciato ad agire presso Avdeevka, la 47esima ha subito perso un Leopard per mano di un soldato russo che lo ha centrato col suo lanciagranate.

